



# Dossier PEANO

Dossier

# L'archivio e la biblioteca di Peano

di Erika Luciano  
e Clara Silvia Roero

Nei giorni successivi alla scomparsa di Peano, la moglie Carola aveva scritto ai più stretti collaboratori del marito Ugo Cassina, Gaetano Canesi, Mario Gliozzi e Nicola Mastropaolo, affidando loro la biblioteca e l'archivio di corrispondenze, affinché potessero disporne nel modo più opportuno per proseguire i progetti avviati dal maestro, con l'istituzione del *Fondo Peano pro Interlingua*. Espresso desiderio della vedova era inoltre che alcune opere fossero trasferite alla Biblioteca Civica di Cuneo, per aggiungersi a quelle da lui già donate in vita, a testimonianza dell'affetto che servava per la sua città natale.

L'oblio cade per moltissimi anni sul lascito librario e manoscritto di Peano e, nonostante le richieste del 1982 (in occasione delle celebrazioni a Cuneo per il cinquantenario della morte, quando si affigge una lapide sulla casa di Spinetta) non trapelano notizie sulla sorte dell'archivio e della biblioteca personale del matematico, ritenuti ormai definitivamente perduti. Solo nel 1998, con la ricostruzione della storia della Facoltà di Scienze di Torino e l'inaugurazione a Cuneo del monumento dedicato alla curva di Peano, grazie al direttore del Museo civico, Livio Mano, è riemersa l'esistenza del corposo *Fondo* di corrispondenze di Peano. Costituito da oltre quattromila documenti di varia tipologia, il fondo è stato catalogato e riversato in forma digitale su supporto informatico a cura del gruppo di ricerca in Storia delle Matematiche dell'Università di Torino, in collaborazione con l'Assessorato per la cultura del Comune di Cuneo.

Nel febbraio del 2007, in seguito ad approfondite indagini sui registri di in-

gresso della biblioteca cuneese, è riaffiorata alla luce un'ulteriore porzione dell'archivio di Peano e della sua biblioteca personale, con i relativi cataloghi, che fra il 1933 e il 1938 erano stati redatti dall'ingegnere Gaetano Canesi. Da questi registi, e dalle corrispondenze intercorse fra gli ultimi collaboratori di Peano e la moglie, si è finalmente riusciti a ricostruire le complesse vicissitudini del patrimonio librario e archivistico del matematico e linguista cuneese.

Il cospicuo lascito librario, di oltre tremila volumi, è pervenuto a Cuneo solo in misura ridotta. La maggior parte dei testi di Matematica e dei dizionari fu infatti venduta negli anni 1934-35 alla biblioteca dell'attuale Dipartimento di Matematica dell'Università statale di Milano, di cui Cassina era il direttore. Lo scopo della vendita era quello di finanziare la stampa della rivista *Schola et Vita*, perseguendo i desideri di Peano e di sua moglie. Numerose lettere di Canesi raccontano come si svolsero i fatti. In una lettera dell'inverno del 1938 (al linguista Giacomo Meazzini), l'anziano ingegnere scrive: *“sono un vecchio pensionato; vivo solo soletto in un modesto appartamento; è per me un piacere ed un dovere fare qualcosa per il Grande Peano col quale ho serenamente trascorso moltissime ore fra le migliori della mia vita (dal 1920 fino alla sua morte – Aprile 1932 – ci siamo trovati assieme tutte le settimane alcune ore; Lui illustre scienziato mi trattava cordialmente, amichevolmente, come fossi un suo collega)”*.

Una parte cospicua di opuscoli, volumi, estratti, dizionari, periodici e corrispondenze per lo più inerenti le lingue ausiliarie internazionali, era inizial-

mente conservata nella villa di Cavourretto, sede dell'*Accademia pro Interlingua*, e con la morte della moglie di Peano nel 1940 si era trasferita nelle abitazioni torinesi di G. Canesi e di M. Gliozzi fino all'aprile del 1954, data di cessazione delle attività dell'*Accademia*. Consapevoli del valore del lascito di Peano, accatastato in condizioni precarie in soffitte e cantine, Cassina e Gliozzi decisero allora di donare alla Biblioteca Civica di Cuneo i materiali in loro possesso, cui si era aggiunto, dopo la morte di Canesi, l'archivio dell'*Accademia*. In occasione delle Celebrazioni del 150° della nascita di Peano, questo corposo lascito librario e manoscritto è stato trasferito presso il Centro di Documentazione Territoriale di Cuneo, dove una sala apposita raccoglie e mette a disposizione degli studiosi la sua biblioteca e l'archivio delle corrispondenze. Alcuni dei volumi di Peano, rinvenuti a Cuneo e nelle biblioteche di Milano e di Parma, sono costellati di numerose note autografe a margine, molto utili per penetrare la poliedrica attività del matematico, del logico e del linguista nell'arco della sua vita, come si può ora fare con l'edizione in formato digitale sul dvd *l'Opera omnia di Giuseppe Peano e i suoi Marginalia*.

A Torino, è stato intitolato a Giuseppe Peano il Dipartimento di Matematica dell'Università. Nella sua biblioteca speciale, sono conservati due importanti fondi di estratti, opuscoli, periodici, lettere e manoscritti di Peano e dell'*Accademia pro Interlingua* generosamente donati dalla famiglia di Mario Gliozzi nel 2001 e dalla figlia di Nicola Mastropaolo, Vittoria (nel 2008). ■